



A cura di Luigi Ulgiati, Vice Segretario UGL, membro del CESE

N. 141 del 12 Settembre 2025

IL CESE ED IL PACCHETTO ENERGETICO DEI CITTADINI

Non può esserci piena cittadinanza europea senza energia. Questo, il concetto fondamentale alla base del Parere TEN/854, relativo al Pacchetto energetico dei cittadini, che vede il loro coinvolgimento in veste di consumatori e produttori di energia nella delicata fase della transizione energetica che stiamo vivendo, approvato nel corso della riunione della Sezione Trasporti, Energia ed Infrastrutture (TEN) del Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE), svoltasi a Bruxelles la settimana scorsa. La transizione energetica non riguarda solo le tecnologie e gli obiettivi, ma anche la fiducia, la protezione e la partecipazione, che dovrebbero costituire il fondamento di un patto sociale per una transizione energetica guidata dai cittadini. Il Pacchetto energetico dei cittadini ha come obiettivo quello di rendere la transizione verso le energie pulite più giusta ed inclusiva, offrendo ai cittadini europei strumenti concreti di tutela e partecipazione, al fine di collocarli al centro del sistema energetico. Questa iniziativa della Commissione, di prossima presentazione, giunge in un momento caratterizzato da livelli costantemente elevati di povertà energetica nell'Unione Europea, da una forte sfiducia dell'opinione pubblica nel mercato dell'energia, da procedure nazionali inefficaci per il recepimento della legislazione della Ue sulle comunità energetiche, da un'adozione disomogenea dei modelli di partecipazione dei cittadini e di condivisione dell'energia nei vari Stati membri. Nel dibattito

in corso nella Ue, in materia di energia, le singole persone vengono designate spesso come "consumatori", ma occorre invece considerarle come "cittadini", cioè membri di una comunità politica, titolari di diritti in materia di energia. «Affinché la cittadinanza energetica abbia valore – ha dichiarato il Consigliere Ulgiati – i cittadini devono disporre di meccanismi strutturati che li aiutino a definire e monitorare le politiche energetiche, inoltre, è necessario introdurre il concetto di equità intergenerazionale, garantendo che le decisioni adottate oggi non vadano a danno delle generazioni future. Soltanto in questo modo – ha concluso Ulgiati – si realizzerà concretamente quel passaggio da "consumatore" a "cittadino", indispensabile per un coinvolgimento attivo delle persone nella transizione verso un sistema energetico sicuro, sostenibile ed a prezzi accessibili».



PARLAMENTO UE, DISCORSO SULLO STATO DELL'UNIONE

“L'Europa è impegnata in una lotta per il nostro futuro”. È l'inizio del discorso sullo Stato dell'Unione 2025 che la Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen ha pronunciato qualche giorno fa davanti all'emiciclo dell'Europarlamento a Strasburgo, il primo del suo secondo mandato. Nelle premesse del suo intervento la Presidente dell'Esecutivo europeo ha descritto il dramma di un contesto globale nel quale si profila uno scontro per un nuovo ordine mondiale basato sul potere, in cui l'Europa deve rispondere, lottando per un Continente unito che sappia vivere in pace. Lo strumento per vincere le molte sfide che l'Unione Europea sta affrontando è quello del rafforzamento della propria unità, tra gli

Stati membri, tra le Istituzioni della Ue, tra le forze democratiche filo-europee. A tale scopo, deve nascere quindi una "nuova Europa" che sappia conquistarsi un posto in un mondo in cui "molte grandi Potenze hanno nei suoi confronti un atteggiamento ambiguo o apertamente ostile". La priorità, nel discorso della von der Leyen, è stata data al conflitto in Ucraina ed alla tragedia umanitaria di Gaza, con l'annuncio di nuove iniziative che saranno attivate da parte della Commissione, tra cui l'adozione di un quadro di azioni che prevedono la sospensione parziale dell'accordo di associazione con Israele sulle questioni commerciali e sanzioni da comminare ai ministri estremisti del Governo Netanyahu ed ai coloni violenti. Denunciando poi gli

ultimi eccidi di civili ucraini compiuti dalla Russia e la violazione intimidatoria dello spazio aereo polacco ed europeo da parte di droni russi, la Presidente von der Leyen ha annunciato, a sostegno della capacità militare dell'Ucraina, un nuovo programma denominato "Vantaggio militare qualitativo" ed un'Alleanza per i droni, mentre per il rafforzamento delle capacità della Ue ha rivelato la imminente presentazione di una tabella di marcia per la difesa comune, durante il prossimo Consiglio europeo informale di Copenaghen.

